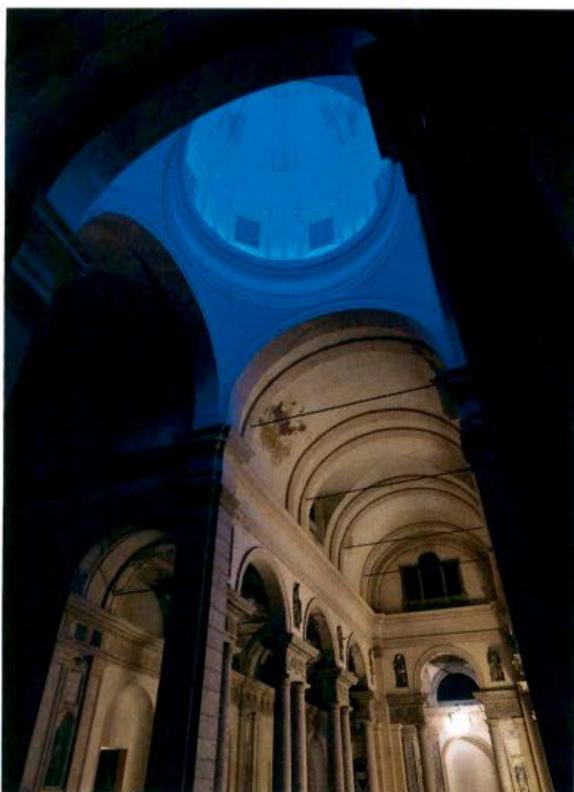


L'illuminazione puntuale a cura di Davide Groppi sembra aver ricostruito gli stucchi segnati dal tempo e le statue deturpate dall'esercito di Napoleone, entrato a Piacenza nel 1796. In elegante contrasto con l'edificio rinascimentale, lo specchio Ultrafragola di Ettore Sottsass per Poltronova e il set da esterno in bambù. Tutto degli Anni 70.





Sopra, la cupola del tiburio illuminata dalla luce blu di Davide Groppi, "aggiunge uno spicchio di cielo all'interno dello spazio". A destra, uno scorcio del ristorante 'IO Luigi Taglienti' con le lampade TeTeT di Davide Groppi sui tavoli per due. A parete, fotografia 'Ikebana', 2013, serie Korea di Julia Fullerton-Batten, courtesy Claudio Composti mc2gallery.



La chiesa di Sant'Agostino, a Piacenza, si staglia con la sua facciata imponente sulla Stradone Farnese. Completata nel 1573, viene occupata dalle truppe napoleoniche nel 1796 e, dopo essere stata abbandonata dai Monaci Lateranensi, diventa ospedale e deposito militare insieme a tutto il complesso del Monastero adiacente. Ma la storia più vicina la riporta a nuova vita, grazie a Enrica De Micheli, che ripercorre con orgoglio ed emozione la genesi di Volumnia, la galleria di design da collezione aperta nel 2018 nell'edificio sconosciuto. "Il mio lavoro nasce dalla passione per l'arte, che ho sempre nutrito attraverso la lettura, i viaggi, le mostre e le visite ai musei. Ho dedicato i primi anni della mia vita professionale all'antiquariato, il grande amore giovanile, che ha poi lasciato il posto al Novecento. Prediligo gli Anni 40 e 50 e mi riscopro a osservare con sempre maggior ammirazione ciò che è stato creato in quel periodo, che si tratti di un quadro, una scultura o un mobile", ci svela la gallerista mentre percorriamo le ampie navate, avvolti da tanta bellezza e dalla luce che filtra dall'alto. "Nel 2017 ero alla ricerca di un nuovo spazio per la mia attività e avevo scelto di trasferirmi a Milano. Ma a volte nella vita gli avvenimenti ci conducono dove non ti aspetti e dove mai avresti immaginato di approdare. Scopro che il Demanio ha aperto un bando pubblico per dare in concessione il complesso di Sant'Agostino, a Piacenza, e inizio a sognare di poter restituire alla mia città questo bene, patrimonio di tutti, che aveva bisogno di essere valorizzato, curato e amato". A ottobre del 2018 l'opening e, l'anno successivo, la mostra dedicata a Gabriella Crespi, in occasione del Salone del Mobile. Il restauro della chiesa ha richiesto un lavoro attento messo in atto grazie



Dalla strada, l'ingresso sul cortile del nuovo ristorante 'IO Luigi Taglienti'. Il verde è stato curato dalla paesaggista piacentina Anna Scaravella mentre il progetto degli interni è stato curato da Enrica De Micheli con gli architetti Simone Subitoni e Silvia Blesi. Tra i progetti imminenti di Volumnia, due importanti mostre, una dedicata a Franco Albini e l'altra a Tomaso Buzzzi.



Dall'alto a sinistra, la sala del ristorante 'IO Luigi Taglienti' con il tavolo di Angelo Mangiarotti per Skipper, Anni 70. Sedie Leggera di Gio Ponti per Cassina e libreria Stildomus, tutto Anni 60. D'atmosfera la luce della sospensione Moon di Davide Groppi. Lo chef, accanto alla lampada da terra Stilnovo degli Anni 50, firma 'Multicolore inusuale' (a destra, in foto).





Il cortile esterno del ristorante 'IO Luigi Taglienti', ricavato nell'ex falegnameria adiacente alla chiesa di Sant'Agostino, a Piacenza. Arredi vintage in ferro, Anni 50, ombrelli di Guido Toschi Marazzani Visconti. Sui tavoli, lampade TeTaTeT e Bugia, tra le piante Grillo, tutte di Davide Groppi.

alla collaborazione di architetti come Enrico De Benedetti, Joseph Grima, Chiara Genocchi, Simone Subitoni, Silvia Blesi e Elena Borghi. "Ho avuto il sostegno di molti compagni di viaggio che, con la loro competenza, hanno sostenuto il mio progetto: da Daniela Savi ad Anna Scaravella, da Valentina Ciuffi a Sara Polledri e Violetta Ferrari", prosegue Enrica. Davide Groppi firma invece il lighting design. "Conoscevo la sua sensibilità e gli ho lasciato carta bianca. Grazie a lui ha preso forma un progetto semplice ma, allo stesso tempo, molto potente, basato sul concetto delle figure retoriche che da sempre caratterizzano il suo lavoro: gli opposti, le metafore, le contraddizioni". Il luogo è troppo grande per intendere la luce come qualcosa che possa colmare gli spazi e Groppi l'ha utilizzata per segnalare le soglie, i percorsi, le gerarchie degli ambienti. Mettendo l'accento sugli elementi storici e fornendo il giusto supporto scenico ai pezzi della galleria. Le decorazioni in stucco segnate dal tempo e le statue danneggiate, invece, vengono 'ricostruite' attraverso la luce puntuale. "Volumnia contiene tutte le mie passioni: è amore per l'arte, spiritualità ed energia. Ma anche fonte d'ispirazione per nuovi percorsi di crescita", conclude la gallerista. "In questa direzione ho immaginato una libreria, nel transetto laterale affrescato dal Malosso, e il ristorante 'IO Luigi Taglienti' nella ex falegnameria adiacente alla chiesa. L'incontro con lo chef è stato decisivo per comprendere quale tipo di accoglienza proporre. Gli ho chiesto di interpretare la sua idea di contemporaneità in questo luogo dedicato a Sant'Agostino. Verità, bellezza, tradizione e modernità sono gli ingredienti della sua cucina, elegante e creativa". In sala, l'arte di Groppi diventa magia. Con una grande luna ad accogliere gli ospiti e la luce nel piatto. —